

Testimonianze: Irena Sendler

Sai cos'è "Zegota"?



ogni rumore che i bambini potessero fare.

Durante quel lavoro, Irena è riuscita a "rimuovere" e salvare quasi 2.500 bambini.

Alla fine i nazisti la scoprirono. Il 20 ottobre 1943 Irena Sendler fu arrestata dalla Gestapo e portata nella famigerata prigione di Pawiak, dove fu brutalmente torturata. In un pagliericcio trovò un piccolo quadro di Gesù con la scritta: "Gesù, confido in Te" e lo conservò fino al 1979, quando lo offrì a Papa Giovanni Paolo II. Lei, l'unica che conosceva i nomi e gli indirizzi delle famiglie che ospitavano bambini ebrei, sopportò le torture e si rifiutò di consegnare quei bambini nascosti. Gli ruppero le ossa sia dei piedi che delle gambe, ma non riuscirono a infrangere la sua determinazione.

Una volta guarita, la condannarono a morte e, in attesa della sua esecuzione, un soldato tedesco la portò per "un ulteriore interrogatorio". Mentre usciva, le gridò in polacco: "Corri". Lo fece, aspettandosi di essere colpita dai proiettili alla schiena. Uscì da una porta laterale e si nascose in alcuni buchi, nella neve, finché non fu sicura di non essere seguita.

Durante la seconda guerra mondiale, Irena Sendler ottenne l'autorizzazione a lavorare nel Ghetto di Varsavia, come specialista di tifo. Ma il suo lavoro ne nascondeva un altro: Irena trasportava bambini piccoli nascosti nel fondo della sua cassetta degli attrezzi; in un sacco di iuta, nel retro del camion, trasportava i bambini più grandi. Aveva un cane lì, al quale aveva insegnato ad abbaiare ai nazisti, quando entrava e usciva dal ghetto.

Naturalmente i soldati non volevano avvicinarsi al cane e l'abbaiare copriva

Il giorno dopo, già tra amici, lesse che era elencata come morta, in una lista che i tedeschi pubblicavano.

I membri dell'organizzazione "ZEGOTA" (Salvataggio) erano riusciti a fermare l'esecuzione, corrompendo un soldato tedesco. Irena continuò a lavorare sotto falsa identità. Teneva un registro con i nomi di tutti i bambini che aveva salvato, lo conservava in un barattolo di vetro, sepolto sotto un albero nel suo giardino. Dopo la fine della guerra, cercò di localizzare i genitori sopravvissuti e quindi di riunire le famiglie. La maggior parte di loro era morta, quindi cercò di sistemare i bambini con genitori adottivi.

Nel 2006 è stata nominata per il Premio Nobel per la Pace, ma non è stata selezionata. Quell'anno fu Al Gore (ex vicepresidente degli Stati Uniti) a vincerlo, per la sua campagna sul riscaldamento globale.

Non lasciamo che questa Signora venga mai dimenticata! Ora si sa cos'è "ZEGOTA".

Sono trascorsi più di 75 anni dalla fine della seconda guerra mondiale in Europa e questo messaggio verrà

trasmesso come una catena commemorativa, in memoria dei 6 milioni di ebrei, 20 milioni di russi, 10 milioni di cristiani (di cui 1.900 sacerdoti cattolici), 500 mila zingari, centinaia di migliaia di socialisti, comunisti e democratici e migliaia di handicappati fisici e mentali che sono stati assassinati, massacrati, violentati, uccisi in modo umiliante, mentre altri popoli del mondo guardavano dall'altra parte.

Ora più che mai, con la recrudescenza del razzismo, della discriminazione e del massacro di migliaia di civili nei conflitti e nelle guerre in tutto il mondo, è imperativo garantire che il mondo non dimentichi mai.

Persone come Irena Sendler, che ha salvato migliaia di vite praticamente da sole, sono estremamente necessarie.

Antonella Baldo

Lettera di Nonno Valerio

La grande transizione. Il declino della civiltà industriale e la risposta della decrescita

Ieri sono stato qui, alla Biblioteca di Bassano, alla Conferenza del Prof. Mauro Bonaiuti dell'Università di Torino, sul tema: "La Grande Transizione. Il declino della civiltà industriale e la risposta della decrescita".

Le domande a cui si è provato a rispondere, in estrema sintesi, furono queste:

- Prima dove eravamo!?
- Ora dove siamo!?
- E, dopo, dove saremo!?

Ecco che, nell'andare del discorrere: io ho visto, o meglio, ho vissuto:

1. la fase della caccia quando noi si andava a prendere i marsoni in Brenta;
2. ho visto, o meglio, ho vissuto la fase contadina - mio padre era contadino - quando noi si lavorava il tabacco;

3. ho visto, o meglio, ho vissuto la fase industriale quando andavo, nei periodi estivi, a far cassette, su da Gildo, per comprarmi i libri di scuola;
4. ho visto, o meglio ho vissuto, la fase irregimentale, quando, per un anno, sono andato a fare l'Alpino;
5. ho visto, o meglio, ho vissuto la fase dei servizi, quando per 40 anni ho lavorato nei Trasporti.

E, per tutta una vita, ho visto e ho vissuto tutti i servizi che un normale cittadino usufruisce nella sua giornata.

E, mi sono detto:

1. lo sviluppo armonioso, equilibrato e sostenibile è propugnato dall'art. 2 dei Trattati di Roma, istitutivi l'Europa. Dove per armonioso - non armonico o armonizzato - si intende in armonia con

se stessi, con gli altri, con il creato, con gli Angeli e con Dio.

2. Crescere per crescere, poi, non ha significato. Ad un certo punto, uno raggiunge il suo stare ottimale e lì è. Più in su, va fuori misura. Più sotto, è non utilizzato. Ci deve essere sempre un equilibrio di cammino e il continuo adeguarsi al camminare della vita.
3. Lì si portò, a comprova, l'esempio dell'Impero Romano che, per 750 anni è cresciuto, poi gli altri 476, li ha impiegati a implodere. E, ricomparire sotto altre forme.

Donde le domande che mi sono fatto furono:

1. cosa facevamo noi, prima di nascere!?
2. cosa stiamo facendo noi ora che siamo vivi, in questo mondo!?
3. cosa faremo noi, quando noi saremo passati all'altro mondo!?

Tutta quella Gente da organizzare - prima, dopo, durante! - da far lavorare, da far camminare! Un lavoro immenso, rimane!

Non credo che lì si stia fermi, immobili, inerti, là dove, a un certo punto, si arriverà. Ad aspettare cosa!?

Si dovrà pur far qualcosa. Altrimenti, Dio cosa fa, Dio, se non organizzare tutta quella Gente che arriva e che parte e che staziona, se non farla lavorare, darle uno scopo, una visione, una missione, un'etica, un cammino!?

Pure lì! Altrimenti, a che varrebbe parlare, da 2000 anni, de la Comunione dei Santi!?

Valerio